

Lugano, 25 aprile 2018

Comunicato stampa

Si inaugura giovedì 26 aprile il Giardino dei Giusti al Parco Ciani di Lugano

A conclusione del progetto "Lugano Città Aperta", domani 26 aprile alle ore 17 avrà luogo al Parco Ciani di Lugano, alla presenza del Consigliere federale Ignazio Cassis, l'inaugurazione del Giardino dei Giusti di Lugano. Si tratta di una prima svizzera.

La Fondazione Spitzer e la Città di Lugano, promotori del progetto Lugano Città Aperta, hanno presentato oggi a Palazzo Civico il programma dell'inaugurazione del Giardino dei Giusti al Parco Ciani di Lugano. Sono intervenuti Marco Borradori, Sindaco di Lugano, Roberto Badaracco, Municipale e capo Dicastero Cultura, sport ed eventi, Moreno Bernasconi, Presidente della Fondazione Federica Spitzer e Gabriele Nissim, giornalista e fondatore di Gariwo.

Il Giardino viene istituito nell'ottantesimo anniversario della promulgazione delle leggi razziali in Italia che diedero la stura a un esodo di perseguitati dall'Italia verso la Svizzera italiana per valorizzare la tradizione umanitaria di Lugano e del Cantone Ticino verso chi ha subito l'oppressione politica, la persecuzione razziale e religiosa e la negazione della libertà. Proprio in concomitanza con l'ottantesimo anniversario della promulgazione delle leggi razziali fasciste, nel 2018 la Svizzera passa il testimone della presidenza dell'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (IHRA) all'Italia. L'inaugurazione del Giardino dei Giusti di Lugano rappresenta un'opportunità per rinsaldare i vincoli di amicizia fra l'Italia e la Svizzera, che molto ha fatto per i perseguitati in fuga dal nazifascismo.

La creazione di un Giardino dei Giusti al Parco Ciani rappresenta una novità nella Svizzera italiana e in Svizzera. Nell'area situata fra la Biblioteca Cantonale e il lago Ceresio, degli ulivi appositamente piantati e delle targhe renderanno omaggio a quattro figure di Ticinesi particolarmente rappresentative della tradizione umanitaria della Città e del Cantone Ticino.

Lugano è stata terra di rifugio già nell'Ottocento e nel primo Novecento per perseguitati politici italiani e di tutto il mondo in cerca di libertà. Dopo la promulgazione delle leggi razziali italiane e l'annessione nazista dell'Austria nel 1938, e successivamente durante il secondo conflitto mondiale in cui la Svizzera si vide accerchiata dal nazifascismo, l'esodo di perseguitati ebrei verso il nostro Paese crebbe in misura rilevante e le autorità federali ebbero un riflesso di chiusura che le spinse ad accettare che la Germania stampasse sui passaporti degli ebrei tedeschi (su cui stava per incombere lo sterminio) il timbro "J" di Jude, intollerabile discriminazione politica antisemita. Nella Svizzera italiana le reazioni a questa chiusura discriminatoria furono numerose: sia in ambito politico-istituzionale (il Consiglio di Stato in corpore rivendicò una propria autonomia di decisione nella politica di accoglienza), sia presso una parte significativa della popolazione che decise di anteporre le ragioni umanitarie alla ragion di Stato nazionale.

Un simile slancio umanitario spinse negli anni Settanta del Novecento un gruppo di Ticinesi a mobilitarsi affinché la Confederazione fosse più generosa nell'accoglienza dei perseguitati dalla brutale dittatura cilena.

Il Giardino dei Giusti a Lugano, una prima svizzera

Il Giardino dei Giusti intende onorare questo impegno di donne e uomini della società civile ticinese verso donne, uomini e famiglie in fuga, perseguitati a causa della loro razza, religione o opinione politica. Al momento inaugurale interverranno Ignazio Cassis, Consigliere federale, Marco Borradori, Sindaco di Lugano, Marco Del Panta Ridolfi, Ambasciatore d'Italia in Svizzera, Claudio Zali, Presidente del Consiglio di Stato, Boas Erez, Rettore dell'Università della Svizzera italiana, Moreno Bernasconi, Presidente della Fondazione Federica Spitzer e Gabriele Nissim, giornalista e fondatore di Gariwo.

Le figure che vengono celebrate nel Giardino dei Giusti di Lugano sono Francesco Alberti, Carlo Sommaruga e sua moglie Anna Maria Valagussa e Guido Rivoir: esempi di impegno e dedizione umanitaria con una forte valenza educativa, in particolare per i giovani della Svizzera italiana. Il Giardino dei Giusti di Lugano si ispira ai Giardini dei Giusti realizzati in Italia e in diversi Paesi del mondo dall'Associazione onlus italiana Gariwo – La foresta dei Giusti, fondata e presieduta da Gabriele Nissim, con cui il Giardino di Lugano collaborerà.

Nella conferenza stampa di presentazione, il **Sindaco di Lugano Marco Borradori** ha dichiarato che "la cultura della solidarietà è un tratto distintivo di Lugano e del nostro Cantone che, in tempi e circostanze diverse, hanno saputo riconoscere la sofferenza e tendere la mano a chi ne aveva bisogno. I ticinesi Guido Rivoir, Carlo Sommaruga, Anna Maria Valagussa e Francesco Alberti hanno agito con coraggio e generosità, cercando giustizia per chi è stato perseguitato e privato delle libertà fondamentali. Il Giardino dei Giusti che inauguriamo al Parco Ciani - ha sottolineato - mantiene viva la memoria di queste grandi figure: l'idea di mettere a dimora un albero, e quindi di generare vita, si lega al dono più grande che una persona possa fare: prendersi cura degli altri, salvare la vita di un uomo o di una donna che possa continuare a vivere e testimoniare il bene ricevuto alle future generazioni. Coltivare la memoria è doveroso non solo per conoscere la storia, ma per costruire un futuro dove nessuno si senta più solo, abbandonato o respinto".

Nel suo intervento, il **Municipale e capo Dicastero Cultura, sport ed eventi Roberto Badaracco** ha dal canto suo fatto notare che "Il Giardino dei Giusti di Lugano non potrebbe avere posto più consono di quello che è stato scelto. Esso viene infatti istituito nel Parco intitolato ai fratelli Ciani: uno dei luoghi più significativi della memoria storica e culturale di questa città, dei suoi ideali di libertà e della sua tradizione di accoglienza. Il Parco Ciani è infatti il luogo emblematico del Risorgimento, durante il quale Lugano è stato porto sicuro e luogo di rifugio e di incontro di esuli e di perseguitati che lottavano per le idee di libertà in Italia e in Europa". Egli ha aggiunto che "ad un altro illustre esule del Risorgimento italiano, Carlo Cattaneo, è d'altronde intitolato il Viale che circonda il Parco e che conduce a quel luogo di formazione intellettuale e civile alla cui formazione e sviluppo il Cattaneo stesso attese con grande impegno e che dall'inizio del secolo scorso si trova proprio a ridosso del Parco. Il Giardino dei Giusti nel Parco Ciani è quindi simbolicamente il continuatore degli ideali di libertà per i quali si sono battuti gli esuli risorgimentali nell'Ottocento e della tradizione di accoglienza di Lugano per i perseguitati a causa di questi stessi ideali. I Giusti ai quali il Giardino di Lugano rende omaggio hanno espresso un secolo dopo il Risorgimento - nel Novecento preda della barbarie nazifascista - la migliore tradizione umanitaria di questa nostra terra. Dobbiamo essere loro riconoscenti e dal loro esempio dobbiamo trarre insegnamento per il presente".

Il presidente della Fondazione Federica Spitzer Moreno Bernasconi ha illustrato le ragioni che stanno all'origine dell'iniziativa. "La Fondazione Spitzer che con la Città di Lugano ha promosso l'istituzione del Giardino dei Giusti di Lugano parte dalla convinzione che la memoria dei conflitti e delle persecuzioni del passato è feconda se interroga la coscienza delle donne e degli uomini di oggi di fronte alle persecuzioni e ai conflitti di oggi, creando le basi affinché possano essere superati. A cominciare dalla coscienza dei giovani che la barbarie del Novecento non l'hanno conosciuta ma che dall'inizio del nuovo millennio sono investiti dalle immagini e da esperienze di nuove barbarie che infieriscono anche nei Paesi europei. Valorizzare - come fa il Giardino dei Giusti di Lugano - famiglie, donne e uomini comuni della società civile, che in tempi bui e di grande incertezza hanno anteposto le ragioni della loro coscienza e della solidarietà umana rispetto alla Ragion di Stato, permette di parlare ai giovani molto più di quanto sia capace (o non sia più capace) di fare oggi la politica".

"L'istituzione di un Giardino dei Giusti a Lugano a ottant'anni dalle leggi razziali in Italia - ha affermato **Gabriele Nissim, fondatore e Presidente dell'Associazione GARIWO**, la Foresta dei Giusti - non è soltanto un segnale per lo sviluppo delle relazioni culturali tra l'Italia e la Svizzera sui temi fondamentali dei diritti dell'uomo, ma rappresenta un messaggio innovativo per tutta la comunità internazionale in tempi incerti e pieni di pericoli come quelli presenti. Gli uomini giusti di ieri e di oggi - ha detto Nissim - insegnano un concetto fondamentale della civilizzazione europea e della cultura liberale: la responsabilità dell'individuo e della persona umana nella storia. L'uomo giusto di fronte alle ingiustizie, di fronte ai segni del male, non rimane succube e passivo, non delega agli altri la salvezza dell'umanità, ma decide di agire in prima persona per il Bene comune nello spazio in cui è sovrano. La sua coscienza e la sua azione rappresentano in ogni momento della storia la più grande speranza per il futuro. Fare del bene rappresenta il più alto esercizio di libertà e nello stesso tempo ci fa stare meglio e ci rende più felici. Il bene è contagioso perché fa parte dell'animo umano. Mi auguro che presto anche la Svizzera possa votare una giornata dei giusti come ha fatto, dietro la nostra insistenza, prima il Parlamento europeo e ora quello italiano. La Svizzera che si è costruita creando una comunità di culture e di lingue diverse può essere un grande esempio per la valorizzazione del messaggio degli uomini giusti".

La cerimonia di inaugurazione del Giardino dei Giusti di Lugano si chiuderà con un'azione performativa urbana per cinque danzatori, un'immagine e suono. L'ideazione e la coreografia è di Manuela Bernasconi e Felix Quadros. Immagine: Sir Taki. Musica e suono: Specialivery. Produzione: MotoPerpetuo.

Per informazioni sull'evento, sul Giardino e sui Giusti del Giardino di Lugano

www.luganocittaaperta.ch/press.html
www.fondazionespitzer.ch